

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 29 Gennaio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi ar-
retrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

DULCAMARA

Dal Diritto alla Rassegna è un coro di grida per l'esposizione finanziaria.

Pur non tenuto calcolo delle spese straordinarie coperte con nuovi debiti, abbiamo ormai un deficit annuo di 60 milioni!

I milioni per torre il corso forzoso dei viglietti di banca sono pure spariti; l'esodo dell'oro è completo.

Però Magliani, è ben disposto a promettere ed accordare all'Italia una magnifica situazione. Saranno tutti ricchi quanti italiani siamo, come Simbad il marinaio.

Ma non subito: da qui a quattro anni. Il signor Magliani guarda con disprezzo all'oggi. Che cos'è l'oggi?

Un attimo fuggente — come dice Fausto. È vero che l'oggi è inoltre un disavanzo — confessato dal ministro — di sessanta milioni, i quali sono già bell'e fuggiti.

Per ciò il sig. Magliani crolla le spalle come un uomo che è sicuro di non averli più.

Sono fuggiti non è vero? Alla buon'ora! Forse che si deve correr loro dietro? Il sig. Magliani non vi pensa nemmeno; tanto più che quei milioni non sono suoi, ma nostri.

Più tosto questo ministro fenomenale, facendo l'esposizione finanziaria dell'esercizio 1885 86 si delizia colle previsioni del... 1890! Parlategli dunque del 1890!

Che anno!.. Che anno ha mai ad essere, il 1890!

È possibile che gli sterpi non producano salsiccie, e che dalle fontane non zampilli il vino puro, di sola uva.

Ma, buon Dio! non si può mica ottenere tanto in una volta. Forse Magliani ci tiene in serbo queste meraviglie per 1891. Che diamine, la discrizione è la madre di tutte le virtù. E se non lo fosse, fa lo stesso: Magliani ne è il padre. Questo è l'importante!

Solamente il signor ministro non ha considerato una cosa di poca o nessuna entità.

Ed è che per poterci preparare un così portentoso avvenire... per 1890, bisognerebbe che la Camera ed il Paese consentissero a lasciar lui al governo almeno fino al 1889 e con lui ben s'intende, bisogna rimanga Depretis, l'uomo del piace a me e basta è Robilant

quello della politica senza principi e senza sentimenti. Bella triade!

Il sig. Magliani dopo averci detto le mille volte che noi avevamo tale un pargoglio da poterne quasi dar via un poco, ci confessa, adesso che si trova colle spalle al muro, un disavanzo di sessanta milioni. Il quale, data la lodevole abitudine di non dir mai il vero, che costituisce uno fra i più pregiati ornamenti del signor ministro, può anche essere di settanta, di cento milioni od anche di centosessanta come dice Giolitti.

E tutto ciò, malgrado che con invidiabile faccia tosta, l'identico sig. ministro annunciasse, nei primi di novembre scorso, una eccellenza, prevedibile in ottantacinque milioni, degli incassi sulle spese!

Il più curioso poi si è che questo stupefacente finanziere il quale a furia di prevedere incassi ed eccedenze, d'alta fantasia, e di aumentare imposte, ha finito col trovarsi fra i piedi un così grosso disavanzo; immagini che la Camera ed il Paese siano disposti a coprirlo di fiori.

Non ricordiamo bene in quale pochade deve esserci un inventore di « fiammiferi scientifici » che dà un pubblico esperimento della sua invenzione. Si presenta agli spettatori con una scatoletta, contenente i preziosi zolfanelli. Ne strofina uno. Non si accende. Un secondo: Neppure. Un terzo. Meno che mai.

Allora il Dulcamara presentando la cartolina miracolosa, esclama con inesprimibile trionfo:

« Hanno visto, signori?... Sono tutti così! »

Il signor Magliani, colla sua esposizione finanziaria, ci ricorda l'accennato inventore di « fiammiferi scientifici »

« Pubblico contribuente! — egli dice al Paese, presentando il suo bilancio — Io ti ho promesso mari e monti: ti ho schiacciato sotto il peso delle imposte più svariate e più inverosimili... Ma, in compenso, ecco qui: ho messo insieme 60 milioni di disavanzo. Lasciami stare al potere fino al 1890, e farò ancora meglio: li raddoppierò! Io e Depretis e Robilant, noi Padre, Figliolo e Spirito Santo della Trinità ministeriale, noi la gente delle convenzioni ferroviarie e delle imprese africane, e dello stringimento dei freni per simpatie austriache e sprezzatori di qualsiasi principio e sentimento, noi ti faremo questo ed altro. »

E tu, Pantalon, soffri e paga! Bravi davvero questi segugi dell'Austria, questi portabandiera dei banchieri... questi vampiri morali e materiali di quanto vi è di grande, di ideale, di potente in questa misera Italia invano lotante per rivendicare le avite glorie e ricostituirsì a nazione libera e indipendente.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 28

Presidenza Biancheri.

Il Presidente annunzia l'esito del ballottaggio di ieri. Sono stati eletti tutti i candidati di opposizione tranne Suardo.

Riprendesi la discussione del progetto di perequazione. Vengono sospesi gli articoli dal 39 al 41 perchè collegati all'articolo 48.

Dopo varia discussione, cui prendono parte Napodano, Parpaglia, Romano, Chimirri, Fornaciari ed altri; l'artic. 43 riguardante i sostenitori delle spese del catasto viene approvato.

Si accetta dal governo l'emendamento di Fornaciari che le spese saranno in massima parte a carico dello Stato e in minima a carico delle provincie.

Si approva dopo breve discussione l'articolo 44.

L'art. 45 viene soppresso.

Il 46 e il 47 sono approvati con lievi modificazioni.

Così si giunge all'art. 48 che riguarda la questione delle aliquote.

Dopo varie proposte, la commissione chiede che si rinvii la discussione a lunedì.

La Camera acconsente.

Domani si discuteranno i piccoli progetti di legge e quindi le petizioni.

Favale domanda quando sarà pronto il bilancio d'assestamento per poter far la discussione finanziaria.

Laporta (presidente della commissione del bilancio) risponde che sarà pronto fra pochi giorni e soggiunge che allora si potrà fare la desiderata discussione finanziaria.

La seduta è tolta alle 5.45.

NEI BALKANI

La Grecia avrebbe risposto alla nota inglese in modo da guadagnar tempo.

Numerosi meetings nelle grandi città approvano l'attitudine energica.

La stampa unanime consiglia ad insistere nelle rivendicazioni indicate nelle circolari elleniche. L'attitudine delle potenze suscita generale indignazione.

D'altra parte dicesi che il gabinetto greco sia entrato inopinatamente in idee conciliative.

Le flotte delle potenze si avvicinano intanto, alle acque greche; non si sa invece dove sia la flotta greca; sembra costeggi i porti.

Il generale Robilant e gli interessi italiani ?!

Dopo l'infelicissimo discorso del generale Robilant ministro degli esteri innanzi alle Camere dei deputati — il telegrafo ci annunzia la sua risposta negativa sull'osteggiamento ostile contro la Grecia. — Due punti estremi di una politica non solamente priva di sentimento e di idee — ma persino contraddittoria e forse sleale.

Noi — avversari dell'alleanza austriaca — abbiamo appreso con triste presentimento la sua nomina a ministro degli esteri — ma eravamo ben lontani ad attendere che così presto, il generale Robilant, dovesse parlamentarmente esautorarsi.

Dicemmo che il suo discorso fu infelicissimo e possiamo anche soggiungere che riesci di un effetto sinistramente decisivo.

Il generale Robilant — l'ambasciatore austriaco — null'altro ha dimostrato al paese che la sua inclinazione ad un governo autoritario e prepotente.

Occorrono infatti una speciale educazione ed uno scetticismo depre-
tino per giungere sino alle frasi espresse alla Camera dei deputati.

Il generale Robilant non fa politica di sentimentalismo o di principii?!

Il generale Robilant non fa che politica di interessi?!

Non ha neppure intraveduto il significato di queste parole?!

Il generale Robilant ha sentito in quel momento che quella frase era l'ingiuria più aperta alla nazione italiana, e la minaccia più temeraria all'onore ed all'avvenire italiano.

Quale Uomo di Stato anche in epoca di grave oppressione politica ha osato proclamare una frase che è la negazione di qualunque diritto e di qualunque moralità?!

Vi sono degli interessi senza principii, e senza sentimenti?!

Noi non sappiamo immaginarli se non nella politica degli affari — nella politica che può accettare l'apparenza di una alleanza, anche a sacrificio della dignità della patria. — Non dimentichi però il generale Robilant che questa non fu la politica di Camillo Cavour e di Massimo d'Azeglio — e che con questa politica i popoli non hanno altri ricordi che quello della sventura e della rovina.

F.

Corriere Veneto

DA LENDINARA

28 gennaio,

L'OSPEDALE

I lendinaresi ricorderanno le feste date per il loro Ospedale nel 1883.

Sul Bacchiglione del 28 ottobre di quell'anno si è fatto conoscere al pubblico i benefici recati all'Ospedale di Lendinara dal suo nuovo direttore Michelangelo Caserotti.

In quell'articolo si enumeravano sommarariamente i miglioramenti introdotti nel sistema economico, nella cura, nel trattamento, e si manifestava l'intenzione del Caserotti di ampliare i locali che colla loro insufficienza rendono vano ogni tentativo di portare l'istituto a quel grado che la scienza, l'umanità e la decenza troppo spesso reclamano.

Finalmente la Giunta municipale ha messo all'ordine del giorno del Consiglio la discussione del progetto per l'ampliamento dell'Ospedale.

Questo progetto, presentato dal Caserotti da molto tempo, interessa ogni ceto di persone: poveri, commercianti e ricchi: — I poveri perchè i malati saranno curati molto meglio, — i commercianti perchè sarà maggiore la quantità delle provviste, — i ricchi perchè ne sentiranno vantaggio le tristi finanze del Comune.

Ingrandire l'Ospedale per procurarvi tutte quelle comodità che son necessarie e ottenere questo bell'intento giovando alle condizioni commerciali del paese e a quelle economiche dell'amministrazione comunale: ecco il problema che il Caserotti avrebbe pienamente risolto.

Sabato sera se ne comincerà probabilmente a parlare in Consiglio. Noi vorremmo che molti vi accorressero a sentire. Resterebbero ammiratissimi e grati all'uomo che ha saputo suggerire il modo di provvedere ad un bisogno e nello stesso tempo recar anche degli utili materiali alla cittadinanza.

Neale. — Nella frazione di Briana c'è della agitazione per la nomina del nuovo parroco, che è elettivo. Temesi la vicinia si muti in tumulto.

Novigo. — Crisi municipale! L'avv. Luigi Vanzetti assessore ha dato le sue dimissioni per disaccordo colla giunta; però alcuni amici della giunta essendosi messi all'opera a togliere il disaccordo, pare che le questioni vengano approvate e la crisi municipale sia scongiurata.

Treviso. — Si è costituito il Comitato composto di sette persone per promuovere pubbliche feste durante il Carnevale.

Trigesimo. — Il terzo martedì di febbraio sarà inaugurato il secondo mercato mensile. Si preparano anche per quel giorno musiche, balli e banchetti.

Udine. — Il pittore Giuseppe Dorigo ricasando, per il Giardino, camminò sul listone di pietra superiormente all'argine della roggia. La via non essendo illuminata, egli perdetta la direzione e capitombolò in acqua. Alle sue grida accorsero due cittadini, Luigi e Pietro Colautti, che riuscirono a salvarlo, quando già la corrente lo trascinava a morte sicura.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diana e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 28 gennaio

(Continuazione e fine)

Zanol Eugenio, teste, impiegato della Banca di Padova dal 1872 alla fine del 1883, fu applicato alla contabilità. Nella fine del 1883 fu licenziato pel cambiamento di personale ed anche perchè in buona fede avea fatto registrazioni false. Lotteri era capo della contabilità. Sa che gli impiegati giocassero; egli giocò in sua specialità, da prima vinse, poi perdetta guadagno e più ancora. Per fondi risorse al capo-contabile Lotteri che andava di concerto col Sandri, cioè Lotteri andava dal direttore Sandri e gli si dava mandato che crede regolare, e così ebbe L. 8 mila, parte sotto il nome suo e parte sotto quello di suo padre. Fece cambiali in un'epoca e furono registrate in un'altra sperando sempre di vincere. Le cambiali furono rinnovate, riconosciute dalla nuova amministrazione ed ora sono ancora in sospenso.

Il Presidente osserva che il teste è rinviato al Tribunale per falso in scrittura privata.

Il teste faceva registrazioni in buona fede, che poi riconobbe false, cioè quando venivano partite e non le trovava nei registri, ricorreva a Sandri e Lotteri i quali gli dicevano di tenerle sospese e così si andava innanzi. Sandri, Levi, Lotteri, il teste ed altri giocavano. Credeva Sandri fino al crac una potenza finanziaria. Sandri faceva fare registrazioni per conto suo. Forse talvolta per troppo lavoro avrà tenute indietro il conto del Sandri. Nei conti che certi corrispondenti mandavano, si trovavano irregolarità, ed allora si rivolgeva al Sandri od al Lotteri. Sa che Osio giocava col Sandri e ciò da alcuni versamenti, e giocava senza autorizzazione. Osio fece operazioni di Rio Tinto e di rendita turca e ciò verificò dopo la fuga di Sandri esaminando i registri. Vide Osio alla Banca di Padova in colloquio col Sandri dopo il licenziamento del primo. Egli non fece registrazioni nel salda-

conti su Rio Tinto e rendita turca perchè non li trovò registrati nel mastro. Tale omissione non gli fu ordinata da nessuno. Sa che Forti giocava cogli impiegati e col Sandri (ma per voce pubblica). Un di Roscena scrisse al teste di ritirar certi titoli perchè erano del Forti, in caso diverso avrebbe denunziato il suo nome al Forti stesso.

Erizzo domanda al teste se Lotteri fosse eccitatore al giuoco, ed il teste risponde che egli non fu mai eccitato.

Sandri e Lotteri lo scensigliarono dal giocare così pure sa di altri, tuttavia giocavano (domanda Erizzo). Egli sostitua Lotteri per piccoli affari. Le registrazioni venivano ordinate dalla direzione cioè dal Sandri ed in sua assenza dal Lotteri, e ciò anche per iscritto a matita dal Sandri. Il Sandri era tutto alla Banca e si faceva temere e rispettare. Fra Sandri e Lotteri erano buoni rapporti, in ultimo erano un po' tesi fra loro perchè Sandri tardava la regolarizzazione del suo conto. Besozzi gli domandò il conto del Sandri ed egli diedegli il salda-conti dicendo che il conto Sandri data dal 1880. Il Sandri aveva altro conto in registro più piccolo. Sa della nota del Lotteri con segnata al consiglieri. Egli riferì al Lotteri d'aver mostrato al Besozzi il conto Sandri e Lotteri ne fu soddisfatto. (Qui finiscono le domande Erizzo).

Teste dice che Sandri lacerò alcune sue cambiali in bianco e di Tarifat (domanda dalla parte civile) e così non rimase il suo debito relativo non essendosi fatta registrazione.

Ricorda un pranzo sontuoso del Sandri quando fu nominato cavaliere. Al pranzo c'era Pasetto della sede di Venezia, tutti gli impiegati di Padova, amici ed altri.

Fatto XL.

Accusati Osio e Lotteri di falso con truffa per L. 76562.

Si abusò pure anche in questo fatto del nome della Banca. Ci furono false scritture e raschiature ecc. Osio si fa scire.

Lotteri dice che si fece figurare certo Pozzoni invece dell'Osio, e così si fece fin dalla fondazione della Banca, cioè non si metteva il nome dell'impiegato che faceva l'affare bensì quello del corrispondente. Pozzoni morì. Egli (Lotteri) fece le scritture, perchè c'erano i titoli. Qui fa la storia delle diverse fasi dell'affare e delle rispettive scritture. In realtà doveva esser addebitato l'Osio di L. 6 mila che restavano scoperte. La Banca in questo affare fu frodata di L. 1500.

Lotteri registrò e raschiò per puro errore. Al nome del Pozzoni poi si sostituì quello di certo Bosio. Finalmente la partita passò nel mare magnum dei valori diversi e riportati attivi.

Osio, rientrato, dice che l'operazione di certe mobiliari l'ebbe col Sandri concordante il Pozzoni di Genova. Dopo il suo licenziamento diede ordine al Bosio di liquidare telegrafando nello stesso tempo a Sandri di consegnare le 100 mobiliari dietro pagamento di L. 70 mila, riservandosi di pagare il di più. Fu questa una operazione simile a quella del Rio Tinto. Egli crede permesso al superiore giocare coi dipendenti, ma dello stesso parere non è il Presidente.

Non sa se l'operazione sia stata fatta regolarmente, perchè non poteva occuparsi di tutto.

Sandri e Osio (domanda Erizzo) dissero al Lotteri (che non aveva contenzenza) di notificare, se richiesto, il vero nome all'amministrazione. Lotteri afferma citando una carta smarrita o che almeno non fu trovata ancora.

La parte civile non sa comprendere come Osio dica l'operazione irregolare ed Osio la dica regolare.

Osio risponde che non sapeva i particolari e quindi la crede regolare, e non aveva l'obbligo di dubitare del Sandri, e non crede pecaminosa la corrispondenza col Sandri.

Lotteri risponde al Pubblico Ministero che nella raschiatura non si trattava che di una cifra che aveva sbagliato.

Rocchetti Paolo, teste, fu consigliere della fondazione fino al crac della Banca. Non si curava molto della parte amministrativa, egli sorvegliava gli sconti, apriva e chiudeva la cassa. Si mette nella bassa forza. Dopo l'80 intese dire che si giocava. Egli pure giocò coi suoi soldi e non mai cogli impiegati, eccetto una volta con Osio e Lotteri su Costruzioni Venete. Osio e Lotteri non sbor-

sarono mai un soldo in proposito per cui da ultimo se lo fece tutto affar suo. Giocò anche sul credito mobiliare di Genova con Moschini, Suppei, Ivancik, Romiati, Sandri ed altri. Egli al crac pagò la sua differenza passiva.

Sandri era leggero, vano, e mangiava il suo. Più volte lo ammonì sul lusso: lo credeva fortunato. Il Forti giocava col Sandri. Non sa rapporti di Forti col Sandri.

Il teste leggeva e firmava la corrispondenza, e se estera la faceva leggere da altri. Talvolta gli era portata anche in campagna ed a casa quando era ammalato. Si fidava sul compagno di turno e sul contabile Lotteri che credeva onesto come tutti gli impiegati. Dice d'esser stato sempre un mincion, non supponendo che gli impiegati danneggiassero lo stabilimento che loro dava da mangiare. Fu presente al battibeco tra Sandri e Lotteri circa la famosa nota consegnata dal Sandri al Jacur. Il Lotteri disse allora: Io non son socio in questa partita delle azioni del credito mobiliare di Genova. Stimava Lotteri onesto e viveva modestamente.

L'udienza è levata alle ore 12.

Udienza pomeridiana del 28 gennaio

L'udienza è aperta alle 2

Erizzo domanda sia citato Tarifat il quale verrà.

Rocchetti Paolo (continuazione dell'interrogatorio) parla di certi Salomoni e Mantovani che fecero affari colla Banca dietro proposta di Sandri. Sa poco in proposito poi seppe (dopo il crac che Salomoni era gastaldo del Sandri e che gli affari erano simulati).

Adesso dice che qualche volta firmava certe carte anche senza leggere. In complesso ricorda poco.

La corrispondenza veniva aperta dal direttore Sandri (domanda Erizzo) e ciò annotasi a verbale.

Romanin Jacur non seppe che l'affare delle cento mobiliari di Genova fosse di Osio invece che della Banca come figuravano nei registri, prima del crac, ossia lo seppe dalla nota Lotteri. Gli è mostrata la corrispondenza relativa.

Spiega la differenza tra giuoco di borsa e contratti di riporto. Riporto indica che uno proroga un contratto di titoli o moneta stabilendosi il prezzo che ordinarmente è superiore al prezzo della giornata e ciò in causa degli interessi.

Il giuoco di borsa è un obbligo di comperare a certa epoca dati titoli, e si può guadagnare o perdere secondo che i titoli rialzano od abbassano (domanda Giurati che non è soddisfatto delle risposte del teste).

Viterbi domanda al teste informazioni su Dalla Vedova ed il teste lo dice assiduo: sentì a dire che aveva giocato, confessò i giuochi al crac, all'ultima ora fece coprire il debito con nuova cambiale, oltre le prime della zia sua; quindi se gli chiese garanzia di suo debito al crac e disse di non poterne dare.

Sandri gli diede sempre dilucidazioni soddisfacenti (domanda di parte civile).

Colpi Pasquale riconosce una lettera da lui firmata circa il fatto 40 di 100 mobiliari di Genova. Rocchetti gli raccomandò di leggere attentamente le lettere del Sandri il quale aveva sempre in pronto delle belle risposte quando gli si domandavano spiegazioni. Osserva proprio tutto era impossibile. Il Sandri nelle spiegazioni si serviva sempre di buone ditte per affari che poi riconobbe per suoi (del Sandri) e per dell'Osio.

Fatto XLI.

Di falso e truffa di L. 301994, accusati Sandri e Lotteri.

Versa su di un conto corrente aperto arbitrariamente ed irregolarmente al Sandri nel salda conti e nel 1880, conto che prima non figurava che sul mastro (libro che conoscevano s. lo i direttori della Banca).

Lotteri si estende in spiegazioni cercando di isciagionare se stesso. Il conto figurava garantito da azioni venete. Il conto del Sandri in realtà cominciò dal 1872 e solo nel mastro, (la celebre luganghetta), che girava per gli uffici della Banca. Egli fu quegli che infilò a che il conto Sandri fosse registrato nel salda-conti. Il conto Sandri prima del 1880 figurava tra i creditori e debitori diversi. Il mastro fu dalla perizia qualificato *bolgia infernale*. Dice irregolare la garanzia del Sandri con azioni della Banca di cui era direttore, poi sparirono le azioni ed il conto continuò.

Egli (Lotteri) intestò il conto con garanzia quando questa c'era realmente.

Una volta accreditò il Sandri di lire 150 mila sperando che dopo avesse regolato il conto ed aggiunge che in tal modo il Sandri non riceveva le lire 150 mila, bensì di esse era solo accreditato.

Il Lotteri parla di registrazioni, di trasporti, ecc., ma è impossibile intendere ciò da chi non ha pratica di Banche e specialmente della Veneta prima del crac.

Il Presidente vuol sapere dall'accusato se il Sandri nel 31 dicembre 1881 fece portare a suo credito lire 150 mila dichiarando che sarebbero state pagate da Rocca e da altri. Il teste risponde che sì, e che scriverò in buona fede e poi seppe che ciò non era vero.

Colpi (teste) non conosce dettagli. Bonato Gio., teste, cassiere della Banca dal maggio 1874 fino al 27 giugno 1883, quando fu licenziato per misura generale; fu arrestato il 6 novembre 1883 dietro denuncia, poi fu messo in libertà. Non sa la causa del suo arresto. Da ultimo dice che fu arrestato per ammanchi nella contabilità.

(Il presidente osserva che il teste è sotto processo per ammanchi di cassa alla Banca Veneta).

Conobbe Sandri, lo crede onesto, di buon cuore, continua il teste, spesso Sandri andava in cassa a prendersi denari, dicendo che si sarebbe accomodati più tardi. Il Sandri si imponeva a tutti ed egli doveva obbedirgli perchè era rispettato e temuto da tutti. Sentì a dire che gli impiegati giocassero; egli giocò col suo dietro istigazione di Sandri. Non adoperò mai egli (teste) i denari della Banca e non sa che Sandri giocasse coi denari della Banca. Sandri qualche volta prendeva pacchetti di denaro dicendo che avrebbe fatto staccare il mandato, ma il mandato non sempre compariva. Al Lotteri pagò sempre dietro mandato. Il teste però non sarebbe saltato dalla finestra per ordine di Sandri.

Sa che Sandri aveva in deposito libero 1200 azioni della Banca Veneta ed i depositi liberi non sono mai a garanzia di conti. Sa che aveva a garanzia altri titoli tra cui delle fondarie. Dice che le azioni di un Istituto non garantiscono presso l'istituto stesso. Non crede siano avvenute irregolarità ed il Presidente gli osserva che in tal caso le irregolarità non averrebbero che quando si portasse via denaro, cassa e cassiere.

Le 1200 azioni della Banca Veneta, sembragli, fossero in deposito nel 1881 (domanda del pubblico ministero). Il teste dice che Lotteri quando andava nella cassa forte si faceva accompagnare da qualcheuno (domanda Erizzo) e sconsigliava il giuoco.

Zanollo Eugenio, già sentito, teste, sa di conto corrente che figurava da prima solo nel mastro poi, nel salda-conti, egli lo registrò nel salda-conti dietro assicurazione del Sandri che il Rocca avrebbe pagato poi le 150,000 lire furono stornate da lui perchè non trovò documenti regolari relativi.

Il Lotteri gli ordinò di eseguire lo storno, perchè il pagamento non era stato eseguito.

Egli (teste) registrò relativamente nel salda conti sulla nuda asserzione del Sandri, e senza documenti.

Risponde ad Erizzo che molte partite erano in arretrato nel salda conti quando era di sua spettanza.

Fusari Franco, teste, fu dal 1871 al 31 maggio 1884 quale sotto contabile a Padova. Prima del febbraio 1883 non seppe nulla della Banca di Padova, allora conobbe i debiti di Sandri, gli ammanchi ecc. Sapeva che impiegati giocavano, giuocò egli pure prima col suo, poi coi denari avuti per un conto autorizzato presso la Banca.

Alla liquidazione pagò lire 40 mila, quindi gli fu aperto altro conto corrente su cambiali. Spiega il modo regolare con cui ebbe il conto corrente, cioè ricorse al consiglio di amministrazione e non al Sandri il quale molto spadroneggiava alla Banca. Nuno ardiva opporsi al Sandri: egli pure avrebbe eseguito qualunque ordine dello stesso, meno che atti *disonesti* (cioè annotasi a verbale). Non riscontrò mai che Sandri avesse conto corrente e ciò fino a luglio 1880 quando egli lasciò il salda conti e passò in altro ufficio della Banca stessa.

Rimanevano molte partite intestate, (domanda Erizzo) riteneva Sandri ricco e salvabile, ed aveva in lui fiducia.

Poco prima del crac Sandri un di

in direzione gli domandò la firma di suo fratello per 8 mila lire, ed egli gliela avrebbe procurata se non avesse saputo suo fratello avverso alle firme. Sandri parlogli anche di una Banca in accomandita, istituenda da lui, per far la guerra alla Banca Veneta che lo aveva licenziato.

Lotteri era buono, benefico, modestissimo, ritirato, e sconsigliava il giuoco degli impiegati.

Ricorda il mastro (la luganega) contenente affari di poca importanza in cui non figuravano il conto corrente del Sandri.

L'udienza è levata alle ore 4 1/2.

Udienza antimeridiana del 29 gennaio

L'udienza è aperta alle ore 10.

Il P. M. constata che Forti è citato nella lista dei testimoni sotto il N.° 106 della lista d'accusa.

Fatto XLII.

Appropriazione indebita per L. 2362, accusato Sandri, il quale si tratteneva la somma di L. 2362 importo pignone di bottega della Banca e rifusione del costo di due vetrine.

Lotteri un di voleva mandare una eccitazione al Caldana, ma il Sandri gli disse che s'era inteso col Caldana. È convinto che Sandri abbia avuto l'importo predetto.

(Continua)

Cronaca Cittadina

Il cholera. — Ieri (28) altro caso sospetto di cholera in Battaglia e decesso un malato dei casi precedenti.

E poi ne sopravvennero altri tre.

Havvi però miglioramento nei superstiti di ieri.

La Commissione sanitaria recatasi sopralluogo constatò la completa sintomatologia del cholera asiatico. Applicate misure, rigorose, ordinato l'isolamento delle famiglie infette, la disinfezione accurata dei locali, l'abbruciamento degli effetti che furono in contatto coi cholerosi; proibiti i mercati e la vendita dei cibi malsani, ordinata la polizia dei pozzi, corsi d'acqua e cessi, consigliato l'impianto di cucine economiche per migliorare la nutrizione delle famiglie dei cholerosi e dei più indigenti, e prescritta la esatta osservanza di tutte le disposizioni suggerite dalla Commissione sanitaria suddetta.

Inoltre fu inviato un medico in assistenza del medico locale e furono pure inviati sul sito degli infermieri.

Onorificenza. — Apprendiamo con vivissimo piacere che il sig. Bonomo ispettore provinciale agli studi per la nostra provincia venne in questi giorni nominato cavaliere della corona d'Italia.

Ecco un'onorificenza ben data, e che nel Bonomo ricorderà i bei giorni quando l'opera sua tanto proficua all'istruzione era ancora sui primordi. Rilevatosi così il suo spirito possa egli del pari rimettersi perfettamente in salute ed a lungo conservarsi all'affetto di quanti lo conoscono e alla stima generale tanto bene acquisita.

Collegio degli avvocati. — In seduta di terza convocazione definitiva a sensi dell'art. 34 della legge 8 giugno 1874 e dell'art. 24 del relativo Regolamento 26 luglio anno stesso, sono invitati i signori Avvocati iscritti in nell'Albo di questo Collegio alla adunanza generale ordinaria che si terrà nella sala delle Udienze Sezione I. del R. Tribunale Civile in Padova nel giorno 31 gennaio corrente a mezzodi come nell'ordine del giorno già pubblicato, colle solite relazioni e comunicazioni e per la nomina di otto consiglieri a rimpiazzare i decessi e gli scadenti per anzianità.

Banchetto offerto e declinato. — L'egregio prof. Giuseppe Manfredini, presidente della Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti era stato invitato ad un pranzo.

Ma con lettera improntata a nobilissimi sensi egli declinava l'offerta.

E ce ne compiaciamo per due motivi.

1° perchè ormai è resa ufficialmente pubblica la sua accettazione della carica di presidente cui venne con tanta insistenza chiamato nell'interesse dell'associazione all'infuori delle parti politiche;

2° perchè la sua risposta è una lezione ben pratica per qualche consimile dimostrazione e alla quale per ragione di spesa, dovrebbero rimanere estranei moltissimi soci e la quale pertanto porterebbe una disuguaglianza là dove tutti dobbiamo essere fraternamente eguali.

Nobili e sante parole che ci fanno ben di più compiacere di avere cooperato — contro tante meschinità — alla scelta del prof. Manfredini alla delicatissima e importante carica di presidente di una associazione quale si è quella di mutuo soccorso fra artigiani e professionisti — tanto utile, tanto florida, tanto importante!

Per Camillo Cavour. — Ecco un elenco offerte pervenute al Comitato per l'erezione del monumento al Cavour:

Privati del Comune di S. Giorgio in Bosco	L. 650
Comune di Tombolo	» 15.—
Privati di Veggiano	» 450
Comune di Piazzola	» 10.—
Privati di Piazzola	» 2275
Comune di Casalerugo	» 5.—
Privati di Casalerugo	» 220
Fratelli Penada	» 5.—

La Cooperazione rurale. — Diamo il benvenuto a questo periodico entrato nel secondo anno di vita.

Ed ecco il sommario delle materie contenute nel 1° fascicolo:

L. Wollemborg: Pel nuovo anno.

V. ing. Niccoli: La nota pratica del mese: Concimate i prati.

Una grave disposizione contenuta nel recentissimo disegno di legge sui « provvedimenti finanziari ».

Notizie e corrispondenze.

Fra libri e opuscoli: U. Caratti, Sulla legislazione fondiaria - Studi.

R. Rassegna della stampa.

Atti delle Casse di prestiti.

Pubblicazioni ricevute.

Alla Casa e Negozio Casale a S. Lorenzo si spezzò di pieno giorno un pezzo di poggiuolo e cadde nella sottoposta via.

Fu un vero miracolo, sapendosi quanto quella strada è frequentata che non succedessero disgrazie.

Si provvide d'urgenza al restauro.

Il solito ex ponte di S. Sofia. — Se ovunque per lo sgo trovansi in pessimo stato le vie cittadine immaginiamoci come si trova per i lavori del tramvia l'ex-ponte di S. Sofia; è proprio impossibile transitare; l'è un lago.

Aggiungasi che le grondaie della Casa Plattis trovansi del pari in grave disordine e quindi là, come nell'altro tratto di fianco alla vicina chiesa, l'è una vera infamia.

Non si vuol pensare a provvedere? In quei paraggi non pagano le imposte come negli altri siti della città?

Piove e fiumi. — Piove dirottamente.

I nostri fiumi sono altissimi; stanotte temevasi il Bacchiglione sormontasse in alcuni punti bassi.

A Ponte di Brenta, aperto il nuovo ponte, veniva invece esportato dalle acque il ponticello provvisorio; il ponte definitivo era stato finito a tempo!

Anche gli altri fiumi della provincia sono in piena; furono presi i provvedimenti più urgenti per scongiurare ogni disgrazia.

Prossima pubblicazione. — Fra giorni coi tipi dei fratelli Salmin uscirà un libro della signorina Teresa Thurner, insegnante patentata di lingua tedesca, dal titolo « Der erste Schritt zum Schriftsteller. » Il libro è dedicato alle contesse Cia Cittadella Giusti.

Lavori in provincia. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i due seguenti progetti attinenti alla nostra provincia:

1° Progetto per lavori d'inbanca-mento a due tratti dell'argine sinistro d'Adige in Comune di Sant'Urbano.

2° Progetto per regolazione della sommità dell'argine sinistro di Gorzone nei Comuni di Vescovana, Stanghella, Pozzojovo ed Anguillara.

Casella a Padova. — Abbiamo ieri annunziato che il celeberrimo schermitore Casella verrebbe a Padova e si sarebbe misurato col nostro maestro Cesarano in un'accademia cui prenderanno parte i principali schermitori della città.

La grande accademia noi potremo gustarla domenica e sarà un lieto avvenimento per la città nostra, ove la scherma è tanto in fiore.

Ciò confermiamo, ben lieti di poter assicurare alla nobile gara il migliore dei successi. I padovani devono tutti esultarne, come di vera festa cittadina.

Concerto Thomson. — Abbiamo una bellissima notizia da dare ai nostri lettori cortesi ed alle amabili nostre lettrici.

Il celebre violinista, Cesare Thomson, che ha già levato anche in Italia si alto grido di sé, l'unico che eseguisca oggidì tutta la musica del sommo ed immortale Paganini, verrà fra noi il giorno 10 Febbraio per dare un concerto al Teatro Verdi.

Dopo la Tua e la Torricelli, due glorie dell'arte, Padova apprezzerà anche Thomson.

Chi vorrà mancare ad uno di questi concerti, che fanno epoca nella vita musicale e costituiscono i ricordi più dolci e duraturi dell'esistenza? La risposta viene spontanea: nessuno vi mancherà.

Teatro Verdi. — La sesta rappresentazione dell'Ernani è passata *more solito*.

Per indisposizione del baritono si omise la romanza del terzo atto.

— Domani torniamo alla gentile Mignon; domenica di nuovo al bandito Ernani.

Una al di. — Un cocchiere di piazza batte spietatamente a gran colpi di frusta la sua bestia.

A un tratto egli resta col braccio in aria, e guardando la bestia con compassione, esclama:

— Povera Carolina!... Pensare che sono io che prenderò la mancia!

Bollettino dello Stato Civile

del 25 Gennaio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 6.

Matrimoni. — Gervasutti Antonio di Lodovico, calzolaio, celibe, con Pinafetto Regina fu Sante, domestica, nubile, di Padova.

Morti. — Rampin Gazzo Anna fu Giuseppe, d'anni 69, casalinga, vedova — Businello Elvira di Angelo, d'anni 3 mesi 10 — Marchi Giuditta fu Annibale, d'anni 51, casalinga, nubile — Crivellaro Giovanni fu Vincenzo, d'anni 76 1/2, villico, coniugato — Scanavin Antonio fu Giovanni, d'anni 73, prestinatio, vedovo — Farinetti Luigi fu Carlo, d'anni 67, scritturale, celibe.

Tutti di Padova.

Spoletto Maria fu Nicolò d'anni 17, villica, nubile, di Villafranca.

Francesco dott. Pedrotta

spirava questa mane nel fiore dell'età, fulminato in pochi giorni da crudissimo morbo. Ingegnere intraprendente in società col cognato Luigi Marin aveva eretto recentemente con plauso generale una fornace a fuoco continuo per calce d'ultima perfezione. Erasi in attesa della venuta dall'America dell'altro cognato Dott. Carlo onde estendere l'atto formale per costituirsi in società, e non dubitiamo che i due suddetti fratelli Marin, consci di quanto il defunto cognato cooperò per l'impianto di un tanto utile stabilimento, affretteranno quest'atto doveroso di riconoscenza e di giustizia verso la madre, la giovane vedova e i cinque teneri figli desolati che in Lui vedevano l'unico, indispensabile loro sostegno ed amorosissimo rispettivo figlio, marito e padre.

La clorosi. — All'epoca della pubertà per cause somatiche o morali spesso, le fanciulle perdono i colori, si disordinano le funzioni, si avvizziscono le masse muscolari, perdono le forze e l'appetito ed una palpitazione sempre crescente (fino a divenir dolorosa) s'unisce all'affanno, agli edemi, all'ambascia e con una intensa febbre (endocardite) vengono tolte di vita ova difetti la solerte cura dei parenti e non vengano soccorse in tempo. Questa è la clorosi da *xipos verde*. Dipende da alterazione del sangue che per mala nutrizione perde i globuli rossi (elemento essenzialmente riparatore) destinati a contenere il ferro e così diviene troppo sieroso ed insufficiente. Niuno dubita che il ferro sia rimedio necessario. Ma il ferro spesso trova idiosincrasie che non lo tollerano ed in genere non si assorbe. Ecco il perchè di tante e così svariate specialità. Tutte si vantano d'aver reso assimilabile il ferro. Ma quella che meglio d'ogni altra ha risolto il difficile problema anche per giudizi di mediche celebrità è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, la quale viene assorbita e trasportata nel sangue e nei tessuti del corpo. Questo provano i fatti giacchè l'orina di chi l'usa contiene ferro, il che non può dirsi delle altre. Chi prende l'acqua ferruginosa del dott. Giovanni Mazzolini di Roma nella clorosi, purchè in tempo, sarà presto e stabilmente guarita come infiniti fatti sono lì ad attestarlo. Costa lire 1.50 la bottiglia. Si spedisce per pacchi mediante aggiunta di cent. 60. In un pacco entrano 3 bottiglie.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 29 gennaio

Rendita italiana 5 p.0/0	contanti L.	97 72.1/2
Fine corrente	»	97 72.1/2
Fine prossimo	»	98 — .
Genova	»	78 30. —
Banco Note	»	2 — .
Marche	»	1 24.1/4
Banche Nazionali	»	2210 — .
Credito Mobiliare	»	952 50. —
Costruzioni Venete	»	299 — .
Banche Venete	»	313 — .
Cotonificio Veneziano	»	190 — .
Tramvia Padovana	»	360 — .
Guidovie	»	95 — .

Diario Storico Italiano

29 GENNAIO

Fu in questo giorno nell'anno 1482, Ercole 1° duca di Ferrara, aveva mandato a Venezia un oratore per appianare alcune vertenze con quella Signoria, che incolpava il duca di non aver mantenuto i capitoli delle paci stabilite fra essi e la casa d'Este. Esito di questa perorazione fu che il Senato Veneto dichiarando esser il duca vassallo della repubblica, gli mosse guerra, che ebbe principio tosto, e fu disastrosa per Ferrara. Papa Sisto IV° fu in tal guerra collegato ai Veneziani, e ciò è più deplorabile in quanto che Ercole 1° era, per così dire, vassallo della Chiesa, e che avrebbe invece dovuto aiutarlo. Il papa però voleva dar Ferrara a suo nipote, e da ciò il suo intervento nella guerra.

Quanto non fu obbrobrioso, tanto nepotismo in molti papi.

Un po' di tutto

Il vaiuolo in Sicilia. — Il vaiuolo nei villaggi non è registrato coi soliti bollettini eppure fa terribile strage. Nel villaggio Gesso l'epidemia è stata ed è tuttora crudelissima.

Non vi ha famiglia di quel popolissimo villaggio che non abbia dato il suo contingente al vaiuolo il quale ha preso le forti proporzioni che si deplorano e per la rilassatezza delle autorità e per la noncuranza e i pregiudizi di quei naturali.

Sette persone asfissiate. — A Rouen cinque fanciulli figli di un caffettiere, e due serve essendosi ad-

dormentati in una camera con la stufa accesa rimasero asfissati.

Cronaca del nihilismo. — In ragione del ridestarsi dell'attività del partito nihilista la polizia russa si trova in grandi faccende; gli arresti sono all'ordine del giorno.

Giorni addietro fu scoperta una tipografia clandestina e deposito di materie esplodenti nel bal mezzo di Pietroburgo, di fronte al palazzo imperiale di Anitchkoff; e poi anche lo studente polacco Stati e un capo del partito terrorista, certo Bramson, sono stati arrestati nel quartiere della Lithiene.

Osipio in fiamme. — Telegrafano da Filadelfia al Times essere colà avvenuto un grande incendio nel ricovero di mendicanti di Jakson (Michigan). Quaranta ricoverati, fra i quali parecchi ciechi, idioti e sordomuti, sono periti fra le fiamme. Gli altri si sono gettati quasi nudi dalle finestre e parecchi d'essi si sono gravemente feriti.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

La *Libertà* constata che nei circoli di Montecitorio continua attivissimo il lavoro per produrre una crisi, specie per opera dei disidenti della destra e del centro.

La *Capitale* conferma che fu ordinato alla nostra squadra di compiere gli approvvigionamenti nelle acque della Sicilia e di tenersi pronta alla partenza pel Pireo.

In seguito all'adunanza di ieri negli uffici la commissione sulla legge per il lavoro dei fanciulli si compone dei deputati Delzio, Pullè, Franchetti, Sonnino, Luzzati, Sandonato, Levi, Panizza e Buttini.

Sperasi che lunedì o martedì finirà la discussione del progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

(Nostri dispacci)

Roma, 29, ore 8.40 ant.

Grande impressione per la disfatta dei candidati ministeriali negli ultimi ballottaggi per le commissioni parlamentari. Di qui le voci di nuove interviste fra Zannardelli e Depretis e quelle del prossimo scioglimento della Camera.

— Grande irritazione per la politica contro la Grecia. Biasimasi assai Robilland; credesi però egli stesso essere contrario al ritorno allo *statu quo* in Oriente; confermasi l'opinione essere probabile un rimaneggiamento di confini.

ore 11.25 ant.

Si insiste stante la pessima condizione finanziaria per la sospensione dell'abolizione dei tre decimi.

— Confermasi l'invio delle istruzioni al comandante la squadra ad Augusta per la dimostrazione contro i Greci.

— Gravi notizie dalla Colombia; temonsi rappresaglie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vien a, 28. — Il Ministero del commercio prescrive di limitare ad un'osservazione di 5 giorni le provenienze del Veneto, mantenendo per le altre provenienze dall'Italia la visita medica e la disinfezione dei vapori.

Parigi, 28. — Lesseps si è imbarcato oggi a Southampton per Panama.

Il lavoro venne ripreso nelle miniere di Decazeville. Nessun altro disordine.

— Camera. — Soubeyran chiede di interpellare sulla circolazione monetaria. Si fisserà ulteriormente la data dello svolgimento.

Nel Pacifico

Saigon, 28. — Il capitano prussiano Duschak partì da Hongkong per cercare di raggiungere il principe annamita Tuyet il cui esercito è segnalato nei dintorni di Tourane.

La commissione per la delimitazione restò a Lang Son. Le lentezze della China sembrano essere un contraccolpo degli avvenimenti di Francia.

Crisi inglese

Londra, 27. — Il Consiglio dei ministri nel pomeriggio decise di presentare la dimissione. Un inviato speciale fu immediatamente spedito ad Osborne, per comunicare alla Regina le decisioni del ministero.

Il nuovo gabinetto Gladstone comprenderà la maggior parte dei membri dell'antico, specialmente Granville.

Lo *Standard* dice: Perfino Hartington e Goschen accetteranno di cooperare, purchè Gladstone limiti l'applicazione del programma irlandese. Chamberlain diverrebbe segretario capo dell'Irlanda.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Società dei Tramvia

IN PADOVA

Società Anonima

per Azioni num. 1440

CAPITALE { Sociale L. 360,000
Versato » 324,000

AVVISO

A termini dell'Articolo 15 dello Statuto Sociale sono convocati i signori Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per domenica 14 febbraio p. v. nell'ufficio della Società, situato in Piazza Unità d'Italia, all'una pomeridiana per deliberare sugli argomenti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci sul Bilancio a tutto 31 dicembre 1885;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Proposte di erogazione del 10 per cento degli utili destinato a beneficio del personale adetto alla Società;
5. Proposte di erogazione del 10 per cento degli utili in opere di beneficenza;
6. Fissazione della somma da inserirsi al titolo spese di Amministrazione a disposizione del Consiglio e dei Sindaci per l'Esercizio 1886 in base alla deliberazione dell'Assemblea 17 febbraio 1884;
7. Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei signori Maglietta ing. cav. Lodovico, Romati Gaetano e Salvadego conte cav. Giuseppe cessanti per anzianità;
8. Nomina di un Sindaco effettivo in sostituzione del signor Cardin Fontana cav. Antonio cessante per anzianità.
9. Nomina di un Sindaco supplente in sostituzione del signor Candeo Silvio cessante per anzianità.

Padova 25 gennaio 1886.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giovanni Maluta

NB. — Ha diritto al voto il Socio possessore di almeno cinque azioni e questo può rappresentare un'altro azionista purchè sia possessore di non meno di cinque azioni.

Premiato Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

27. - Anno di esercizio - 27.

Seme bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica — I. bernazione naturale perfetta — Coltivazione 1886 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita Panna montata.

L'AGRARIA

Società Anonima di Assicurazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame autorizzata con Decreto Reale 19 maggio 1881.

Capitale Sociale: 1,000,000 di lire italiane estensibile a 10 milioni di lire.

Cauzione prestata in rendita dello Stato.

Direzione Generale: Torino, Via Santa Teresa, N. 12, p. 1°

Direttore sig. ANDREA BUTTERI.

La Direzione Generale avvisa che ha nominato ad Agente della Società nella Provincia di PADOVA il signor Giacomo Levi Cases con Ufficio in Via dei Servi, N. 1058, e che presso lo stesso si può rivolgersi per ritirare gratuitamente le condizioni di assicurazione e per avere qualunque schiarimento.

Lo scopo della Società L'AGRARIA è di assicurare agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame dalla mortalità, dalle malattie e dalle disgrazie senza eccezione alcuna e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Drogheria-Piazza

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Mandorlati

Panattoni di Milano

ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI

d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate

Specialità diverse

Unico deposito delle Caramelle della casa BARATTI MILANO di Torino.

Specialità concie Trevisane

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

NELL'

Emporio di Specialità

all'Angolo

della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso cui trovai il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol. Perpetuo

di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

